

## SEMINATIVI Purtroppo persiste il problema delle malerbe

di Franco Tesio

# Riso, le prime stime sono confortanti

L'inizio tempestivo della raccolta sostiene la qualità, ma le condizioni meteo avverse rallenteranno l'entrata in campo. Cala la superficie bio

Il terrore di una campagna di raccolta come il 2019, dove alcuni risi sono stati raccolti tardi con gravi danni alla qualità, e qualcuno lasciato in campo al pari di diversi campi di soia, sembra essere alle spalle. La stagione di raccolta è iniziata da pochissimo e i primi risultati sembrano confermare la buona produzione stimata in campo. Sicuramente non aver iniziato in ritardo come gli anni precedenti ha avuto un effetto positivo sulla qualità

portata fino ad ora in cascina.

Il periodo di freddo rilevato durante i trattamenti erbicidi di giugno, nonostante abbia ridotto l'efficacia delle applicazioni e reso non sempre facile la pianificazione delle strategie di controllo delle malerbe, non ha compromesso la buona crescita delle piante.

Le fioriture sono avvenute con regolarità e senza danni, e le successive condizioni meteorologiche hanno permesso un buon accumulo di sostanze nel granello. Inoltre gli agricoltori concordano su una bassissima presenza di danni da brusone. Questo grazie al sempre più diffuso utilizzo di varietà tolleranti, al trattamento preventivo e a una migliore gestione agronomica delle risaie. Va anche ricordato come il sempre più diffuso ricorso all'agricoltura di precisione e della concimazione a rateo variabile gioca un ruolo importante anche a favore del contenimento delle patologie fungine.

Nonostante il problema delle malerbe continui a essere centrale quest'anno sono un po' aumentate le armi a disposizione. Purtroppo, sempre più diffuse sono le popolazioni di riso crodo e giavone che germinano tardi, quando tutti i trattamenti erbicidi sono stati ormai effettuati o la copertura del riso non permette di colpire efficacemente le infestanti.

Continua il trend di riduzione del numero di aziende con sistema biologico. In alcuni casi ha pesato la mancata raccolta della soia posta in rotazione al riso, come riportano alcuni agricoltori di Ferrera Erbognone (Pv), ma soprattutto ai vincoli imposti dalle rotazioni che erodono l'economicità del sistema. ■



Risaia con infestanti



Lycaena dispar su Butomus in risaia

## Le impressioni dei mediatori, mancano 10-12mila ha di indica

I mediatori, impegnati in questo periodo a valutare qualità e quantità per organizzare le vendite durante l'anno, riportano campioni di riso lungo B con buona qualità, soprattutto quelli raccolti a inizio mese. Da metà settembre le rese si sono invece dimostrate molto più allentanti, soprattutto nel pavese, oscillando da 50 a 60, sia per i risi simil Volano, Baldo e tondi. Va ovviamente tenuto in considerazione che i dati non sono significativi, es-

sendo la superficie raccolta meno del 5%, e a partire dalla prossima settimana è previsto un peggioramento delle condizioni meteorologiche. Quello che pare certo è la mancanza di circa 10-12.000 ha di indica. Negli ultimi anni i prezzi e gli utilizzi hanno fatto propendere le semine per la tipologia tondo, a scapito dei lunghi B. Infatti, i prezzi di apertura della campagna riso sono insolitamente più elevati per questi ultimi rispetto ai tondi (tab. 1).

### tab. 1 Prezzi medi a inizio raccolto 2020

Tipologia	Prezzo (€/q)
Lunghi B	30-31
Lunghi A <sup>(1)</sup>	32
Baldo e Cammeo	38 - 40
Volano e similari	40
Carnaroli <sup>(2)</sup>	45
Tondo <sup>(3)</sup>	30
Risi BIO <sup>(4)</sup>	63-65

<sup>(1)</sup> Barone 35-38 €/q

<sup>(2)</sup> Quotazioni un po' ridotte per i similari

<sup>(3)</sup> Centauro 33-35 €/q

<sup>(4)</sup> Lunghi A-B e tondi